

SE UNA UNA FASE DELLA LOTTA È TERMINATA...

Cari compagni Mce,

una fase della lotta è terminata, ora se ne apre un'altra forse ancora più impegnativa.

Nel frattempo le scuole saranno chiamate, nei loro Collegi Docenti a contrastare gli effetti del Decreto sul discorso **valutazione** e comportamento.

Senza trascurare il discorso "**classi ghetto**", che oltre alla sua reale applicazione sta già producendo effetti negativi sul modo di pensare dell'opinione pubblica.

Credo che sia importante aprire la discussione su come affrontare questi problemi e mettere in comune eventuali prese di posizione dei Collegi e documenti utili.

Vi invio la dichiarazione datata 1976 di Alberto Manzi con la quale dichiarava che non avrebbe compilato la scheda di valutazione. Penso sia interessante metterla sul sito e divulgarla.

Un caro saluto

Roberto Lovattini- Piacenza

Vi allego anche il link per ritrovare il documento sul sito del Centro Alberto Manzi

<http://www.centroalbertomanzi.it/pensieropedagogico.asp>

Disobbedienza civile

La vispa Mariastella, nota pure come Beata Ignoranza, ha fatto il miracolo. Venerdì 30 ottobre Roma ricordava la città del 15 febbraio 2003, quando tre milioni di persone parteciparono non a un corteo contro la guerra in Iraq, ma a decine di cortei, che dilagarono ovunque. Stavolta c'era un po' meno gente, ma nelle stesse ore giganteschi cortei si sono fatti in decine di città italiane. E che cortei: insegnanti e maestre, genitori e lavoratori della scuola e bambini delle elementari, studenti medi e universitari, a Torino c'erano metalmeccanici, dopo che studenti – non succedeva da decenni – erano andati a distribuire volantini a Mirafiori, accolti con abbracci dagli operai. Il miracolo è aver sommato di colpo tutta la scuola e tutti i dintorni, rendendo la formazione – in modo evidente come non era mai stato – un bene di tutti.

Può essere – ce lo auguriamo – che Beata farà un altro miracolo. Spingere a disobbedire a leggi ingiuste. Se il decreto sul «maestro unico» è stato approvato da un senato la cui maggioranza non rappresenta che i sondaggi e il marketing elettorale, allora è necessario – e si può – disobbedire. Mantenere il tempo pieno e il maestro non unico, facendo sì che lo straordinario affetto che la lotta di maestre e maestri ha suscitato nelle città diventi sostegno pratico: comuni, Province e Regioni possono essere spinti a finanziare quel che il governo vuole distruggere [il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, ad esempio, ha annunciato di essere pronto a disobbedire a quella legge], la cooperazione sociale, associazioni e reti che lavorano con il mondo della scuola possono accompagnare gli insegnanti nel mantenimento della didattica e delle ore attuali. Se lo Stato finanzia le banche, la società sosterrà le scuole elementari. Per cominciare.

Per questo **Carta propone ad amministratori di enti locali** di raccontarci cosa possono fare per proporre da subito interventi alternativi alla «riforma» Gelimini.

Anche ad associazioni, cooperative, reti sociali che lavorano nelle scuole chiediamo cosa possono fare e cosa hanno cominciato a fare per disobbedire.

Infine, **a scuole, docenti e genitori chiediamo** da dove potrebbe cominciare immediatamente e in quali forme la disobbedienza civile di istituzioni e organizzazioni sociali territoriali in grado di sostenere la loro lotta.

Scrivete a carta@carta.org

carmosino@carta.org

Ciao Tutti,

questa sera al consiglio d'istituto abbiamo posticipato l'approvazione delle "uscite didattiche". Nell'arco di questa settimana genitori e insegnanti cercheremo di condividere con le famiglie e gli altri insegnanti la possibilità di non fare le gite per creare un'azione di impatto sul business che ruota intorno alle scuole. E' FONDAMENTALE CHIARAMENTE estendere questa iniziativa su tutte le scuole, mi date riscontro su questa iniziativa che vi assicuro nutre già l'interesse dei giornali! Potremmo realmente creare un patto molto visibile.

Oggi mi sono confrontato con un coordinatore docente ricercatore universitario, loro sono molto attivi e hanno voglia di aiutarci, sono pronti a venire con noi nelle scuole e nelle attività che proponiamo, inoltre loro hanno ad oggi ottenuto circa il 50% delle richieste avanzate, sarà opportuno darne evidenza direttamente con loro nelle assemblee e/o con operazione di comunicazione scritta su locandine o volantini. Mi sembra un buon incoraggiamento a continuare!

giuseppe gagliano - torino